

Avanza il progetto "È Valtellina"

Le promesse cresceranno qui

Ciclismo

Il nuovo sodalizio consentirà agli atleti di formarsi dai 7 ai 18 anni

Progetti di ampio respiro sostenuti dal movimento del ciclismo in Valtellina.

Dal 4 dicembre, Paolo Pedrazzi, 33enne di Morbegno, è il nuovo presidente della Federazione ciclistica provinciale.

Su di lui c'è stato subito il benessere di Michele Imparato, che gli ha lasciato il testimone dopo 26 anni alla guida del comitato.

Ex corridore del Pedale Morbegnese, Pedrazzi è entrato a far parte del comitato provinciale della Federazione Ciclistica Italiana 8 anni fa.

Imparato ha spiegato quanto è cambiato il ciclismo rispetto a una volta. La Valtellina in passato ospitava numerose gare, che via via sono diminuite.

«Quando sono arrivato in Valtellina da Napoli, era il 1970 - ha affermato Imparato -, il calendario era fitto di gare su strada, come il gran premio di Poggiridenti, quello di Grosio, la Sondrio-Livigno, la Tirano-Poschiavo. Poi le corse di ciclismo su strada sono pratica-



Da sinistra, Paolo Pedrazzi e Michele Imparato

mente scomparse, lasciando il palcoscenico alla disciplina della mountain bike, che in pochi anni nella nostra provincia ha preso piede».

Imparato ha parlato dell'iniziativa in cantiere rivolta al settore giovanile, portata avanti da Pedrazzi.

«In passato accadeva che ciclisti valtellinesi diventati poi dei campioni, come Francesco Gavazzi o i fratelli Bagioli, una volta raggiunto un certo livello erano costretti a emigrare dalla nostra provincia per fare carriera».

«Dopo averli sfornati, finivano dunque in altre società.

Ora l'obiettivo è creare un sodalizio unito, con il nome di E' Valtellina, che dovrà includere atleti dai 7 anni fino alla categoria juniores. Il tentativo è già in atto».

Un progetto dunque che consentirà agli atleti valtellinesi più promettenti, nella fascia d'età dai 7 ai 18 anni, di rimanere nella nostra provincia, cosa mai accaduta in passato: «Si tratta di un'impresa difficile - ha spiegato Imparato -, soprattutto dal lato economico. Però abbiamo tutti la volontà di portare a compimento questa iniziativa».

Simone Belletti